

# Lagarde: «Protezionismo e dazi possono farci piombare in una nuova crisi globale»

**IL FMI**

**NEW YORK** Per Christine Lagarde la crescita globale e la ripresa potranno continuare solo «evitando il protezionismo», visto che le barriere non sono utili e devono essere smantellate. Inoltre, le tensioni commerciali, come quelle che da mesi continuano tra Stati Uniti e Cina, sono una minaccia all'economia globale. Parlando nel corso degli Spring Meetings di Washington, il direttore operativo del Fondo monetario internazionale avverte che sono proprio «le tensioni commerciali, insieme a un eccesso di debito e alle debolezze finanziarie» a minacciare

la stabilità: infatti, anche se le prospettive di crescita continuano a essere buone sul breve termine, ci sono più «nubi all'orizzonte» rispetto a quante ce ne fossero a ottobre. È per questo motivo Lagarde ha chiesto con insistenza ai governi di proseguire con le riforme, unico modo per rispondere a questi rischi. Tali riforme sono essenziali perché servono a «creare più spazio per agire quando la prossima crisi si verificherà, riducendo deficit e debito». Ma oltre ai dazi c'è un'altra minaccia per Lagarde. Sono i rischi finanziari che si possono affrontare con «un approccio collaborativo sulla regolamentazione» per riuscire a «raccolgere i benefici della

tecnologia finanziaria, affrontando i rischi alla stabilità e all'integrità» del sistema.

**OK TAGLIO TASSE**

Parlando degli Stati Uniti, Lagarde ha detto di sostenere la riforma fiscale voluta dal presidente Usa, Donald Trump. Siamo «molto, molto dalla parte» del taglio delle tasse, ha sostenuto. Gli Stati Uniti, comunque, devono tenere sotto controllo il debito, aumentato da quando Trump è diventato presidente all'inizio del 2017. C'è infine la questione dei colossi tecnologici e degli scontri che stanno affrontando con alcuni governi per le loro posizioni dominanti e la violazione della privacy.



**Christine Lagarde**

«Troppa concentrazione nelle mani di pochi non è d'aiuto nel medio e lungo termine», ha detto Lagarde, ricordando che per arginare il potere dei titani della Silicon Valley è fondamentale «aumentare la competizione».

**Angelo Paura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

